



Periodico di informazione della Fondazione per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S. e dell'E.S.C.R.I. (European Spinal Cord Research Institute)

## EDITORIALE 1

Lo scopo è il bene

## LA FONDAZIONE 2

Il logo della Fondazione

Onore al Maestro

Una Borsa di studio nel nome di Brunelli

## SALUTE IN COMUNE 5

Progetto di informazione, formazione e divulgazione su temi di grande attualità riguardanti la salute e il benessere dei cittadini

## PRIMO PIANO 7

11ª Mostra di scambio

## Lo scopo è il bene

Alla fine è l'Uomo con le sue emozioni, fragilità e debolezze a vincere sulla tecnoscienza perché basta un volto, una storia in grado di catturare l'attenzione e di commuovere tutti profondamente per trasformare un dramma umano in un atto di fede per la Scienza e per le sue nuove conquiste.

La storia che ha riacceso l'interesse verso le persone affette da lesioni del midollo spinale ha il volto di Manuel Bortuzzo, giovane speranza del nuoto nazionale che in una notte dello scorso febbraio ha visto i suoi sogni andare in frantumi da un proiettile vagante che gli si è conficcato al livello della XI vertebra toracica rendendolo paraplegico all'istante. Manuel ha forti braccia e, soprattutto, una volontà ferrea che lo porta a seguire con scrupolo il percorso di neuroriabilitazione con buone possibilità di recupero grazie ad una tecnica di neuro stimolazione wireless del midollo messa a punto dal prof. Grégoire Courtine di Losanna che, abbinata a un trattamento neurofarmacologico, ha già permesso a 6 pazienti con lesioni midollari di tornare a camminare.

Ci vuole dunque un volto, una storia per avvicinare la scienza all'uomo; a dimostrarci che la ricerca non è fine a se stessa ma mira a dare sollievo a chi soffre.

Lo scopo è il bene. «Ogni tecnica, ogni ricerca, come pure ogni azione e ogni scelta, tendono al

bene» ricorda Aristotele nella sua Etica Nicomachea e bisognerebbe far nostro questo pensiero perché così potremmo avvicinarci alla scienza senza timori, anche quando apre scenari sconosciuti.

Val qui la pena ricordare che Courtine, ha partecipato a diverse edizioni dei Symposia sulla riparazione e rigenerazione del midollo spinale organizzati dalla Fondazione Brunelli per oltre 20 anni presso l'Univ. degli studi di Brescia e che ha ospitato studiosi provenienti dai migliori Centri di ricerca di tutto il mondo, per un confronto diretto sui differenti metodi per la cura delle persone affette da para e tetraplegia.

È stato anche grazie a questi Symposia che il midollo spinale, una volta considerato una sorta di appendice del cervello, impossibile da riparare punto e basta, con gli anni ha acquistato una sua importanza strategica e fondamentale con prove scientifiche che consentono oggi di parlare dell'esistenza di un cervello del midollo lombare e di una rete di connessioni che, almeno in parte, consentono dei movimenti riflessi, automatici degli arti inferiori anche in caso di interruzione del comando cerebrale e che aiutano i paraplegici, come Manuel, a recuperare una deambulazione, pur se rudimentale, in quanto in grado di rispondere alla neuro stimolazione

Continua a pag. 2

### RAGGI DI LUCE

Periodico di informazione

Edito da Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale O.N.L.U.S. e dell'E.S.C.R.I. (European Spinal Cord Research Institute)

### Direttore Responsabile e Scientifico:

Luisa Monini Brunelli

### Comitato di redazione:

Ovidio Brignoli, Paolo Dabbeni, Roberto Gasparotti, Bruno Guarneri, Nicola Miglino, Marina Pizzi, Klaus Von Wild

### Collaboratori di direzione:

Rocco Brunelli, Angelo Colombo, Luciana Damiano, Pina Tripodi

### Redazione, direzione e pubblicità:

Loc. Campiani N. 77, 25060 Cellatica - Brescia  
Tel. 030-3385131/Fax 030-3387595  
(sede della Fondazione)  
luisamonini@gmail.com

### Progetto grafico e impaginazione:

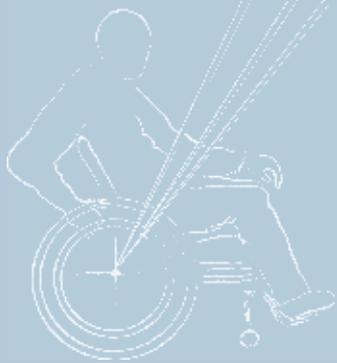
Marco Lorenti

### Stampa:

Edizioni Moderna soc coop  
via G. Pastore 1 (zona Bassette)  
48100 Ravenna  
tel 0544450047/fax 0544451720  
CF/PIVA 00246467393

Reg. Pref. Coop. 103 sez. P.L. BUSC. 531/60061

Autorizzazione stampa documenti fiscali N° 363832/7  
Aut. n. 18/2007 Reg. Cancelleria (L. 8 febbraio 1948 n. 47)  
del Tribunale di Brescia



# Il logo della Fondazione

Giorgio Brunelli †

LA FONDAZIONE  
IV FONDAZIONE

Segue da pag. 1

epidurale con una varietà di attività muscolari toniche e ritmiche.

Milan Dimitrijevic prof. emerito del Baylor College di Houston, pioniere in questo campo delle Neuroscienze e grande amico del prof. Brunelli, lo scorso luglio è venuto in visita presso la sede della Fondazione dove ha incontrato i membri del cda per avviare un progetto di collaborazione nel campo della neurologia restaurativa nelle lesioni del midollo spinale.

Dimitrijevic ha inoltre tenuto una lettura magistrale presso la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Brescia organizzato dal Prof. Luigi Rodella, con il patrocinio della Fondazione Brunelli.

Luisa Monini Brunelli

Quando negli anni '80 si dovette trovare un Logo per quella che allora era la "Associazione per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale" la mia idea fu quella di dare risalto alla città che ospitava me, i miei collaboratori e la ricerca il cui obiettivo era quello di curare e vincere la paraplegia.

Quale cittadino di Brescia da anni portavo alla mia città convegni e congressi nazionali ed internazionali di Microchirurgia, Chirurgia della Mano e di Ortopedia ed ero fermamente determinato ad onorare la città di Brescia.

In quei giorni Luisa, mia moglie, mi aveva regalato un album di pelle color rosso bordeaux con su scritto, a caratteri d'oro *Brescia antica nelle Stampe*. Si trattava di una piccola, preziosa collezione di stampe antiche riguardanti la città tra le quali dovevo trovare la stampa che sarebbe stata il logo dell'As-

sociazione prima e poi della Fondazione. Nel *Formulario de Epistole* di "Bartolomeo o Miniatore" edito a Venezia da Piero di Piasi ed usata anche nel *Supplementum Cronicarum* di Jacopo Filippo di Bergamo (Foresti), trovai una miniatura stilizzata di Brescia, stampata a Venezia nel 1486: la prima incisione che illustra la Città di Brescia (Catalogo: Brescia nelle stampe, pag 72, n° 96).

La miniatura mi piacque e decisi che quello sarebbe diventato il nostro Logo, onorando così la Città ed il Territorio dove la nostra ricerca veniva eseguita.

Quando l'Associazione diventò Fondazione il Logo rimase lo stesso.

La stessa immagine, incastonata in un sigillo rotondo, fu adottata in seguito come logo della *Universitas Studiorum Brixia*.







LA FONDAZIONE  
IV FONDAZIONE

Nell'anniversario della sua morte, a Giorgio Brunelli, illustro professore esperto di microchirurgia e tra i primi ad avventurarsi nella foresta delle lesioni al midollo spinale, la Fondazione che porta il suo nome, promuove una borsa di studio da assegnare annualmente a un giovane ricercatore impegnato nel campo delle neuroscienze. "Questo

# Una Borsa di studio nel nome di Brunelli

di Luciano Costa

ha spiegato Luisa Monini, moglie del compianto professore e attuale presidente della Fondazione - ci è sembrato il modo migliore per ricordare chi per primo s'è avventurato in così difficile segmento della medicina e per dare continuità alla tenacia lotta da lui intrapresa contro ogni causa di impedimento alla mobilità".

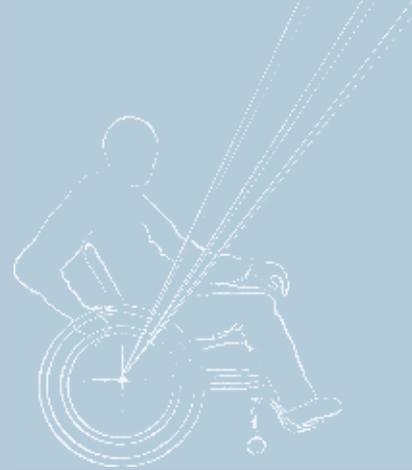
Nei giorni scorsi, a conclusione della visita ispettiva della Commissione di vigilanza della ATS Brescia Regione Lombardia, alla Fondazione Giorgio Brunelli è stata riconosciuta la validità della funzione

originaria e la sua dichiarata volontà di proseguire secondo lo spirito evidenziato nell'atto costitutivo, nel tempo opportunamente integrato da successive specificazioni per essere in grado di promuovere l'attuazione di iniziative volte alla cura delle lesioni del midollo spinale e delle patologie degenerative, infiammatorie, traumatiche del sistema nervoso centrale e periferico; di promuovere e favorire la ricerca scientifica e medica di detta lesione; di promuovere ed attuare l'assistenza delle persone colpite con particolare riferimento a quelle economicamente più deboli. La stessa commissione ha riconosciuto la validità della norma statutaria che assegna al presidente della Fondazione la nomina del Consiglio di amministrazione. In perfetta sintonia con ciò che il professor Giorgio Brunelli ha insegnato spiega la dottoressa Luisa Monini -, ho varato un Consiglio in cui, alla memoria di chi ha voluto la Fondazione, s'aggiunge l'alto profilo scientifico delle persone chiamate a farne parte. Infatti ciò che mi sta a cuore è continuare a fare ricerca per raggiungere quel punto di soddisfazione che per Giorgio Brunelli significava aggiungere sostanziali probabilità di guarigione per ciascun malato".

Del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, oltre alla dott.ssa Luisa Monini, presidente e al dott. Bruno Battiston, vicepresidente, fanno parte il prof. Stefano Geuna, direttore scientifico; il prof. Maurizio Memo, il prof. Luigi Fabrizio Rodella, il prof. Giuseppe Milano, l'Avv. dott. Enrico Pelillo, la dott.ssa Roberta Lecchi, la dott.ssa Paola Rivetta, il dott. Rocco Brunelli.



# Progetto di informazione, formazione e divulgazione su temi di grande attualità riguardanti la salute e il benessere dei cittadini



SALUTE IN COMUNE  
SALUTE IN COMUNE

La Fondazione Giorgio Brunelli, con il supporto incondizionato del Comune di Brescia, ha organizzato la seconda edizione (2018-2019) del ciclo dei seminari "Salute in Comune" che, come i precedenti, si sono tenuti in Comune, nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia.

I temi trattati sono stati scelti tra quelli più dibattuti e cari alla Fondazione come quello del 25 febbraio 2019 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

Sabato 30 Marzo, due incontri (uno al mattino ed uno al pomeriggio) sono stati interamente dedicati alla disabilità.

Nella seduta mattutina i relatori hanno fatto il punto sullo stato dell'arte della chirurgia vertebrale nelle lesioni di midollo spinale, sui risultati della medicina neurorigenerativa e neuroristorativa, sulla robotica e sulle innovative tecniche di neuroriabilitazione. Ha chiuso la sessione un report sulle attività di ricerca della Fondazione Brunelli: risultati e aspettative.

Nel seminario del pomeriggio si sono affrontate tematiche riguardanti soprattutto gli stili di vita delle persone affette da disabilità a cominciare dall'attività fisica, dall'alimentazione per parlare poi delle prospettive nella rigenerazione tissutale senza trapianto di cellule staminali e delle nuove tecnologie al servizio della disabilità: pro e contro.

Si è parlato anche di musica come utile terapia nelle malattie neurologiche quali l'Alzheimer, il Parkinson, le demenze, ma anche nel coma post-traumatico e nel trattamento delle afasie e dell'autismo.

La novità di questi seminari è che sono stati trasmessi interamente in diretta streaming live <https://www.fasttv.it/> dando così la possibilità, a chi era interessato, di seguire in diretta gli incontri.

L'iniziativa è di particolare importanza per gli argomenti trattati e per la diffusione sul territorio anche attraverso la pubblicazione sulla piattaforma SIGeF alla quale sono registrati 79.000 giornalisti professionisti o pubblicitari.



19 Novembre 2018

## **SOCIETÀ TECNOMEDIATA E CYBER BULLISMO**

Andranno li omini e non si moveranno, parleranno a chi non si trova, sentiranno chi non parla. Leonardo Da Vinci già 600 anni fa aveva immaginato il web e le sue sconfinite potenzialità che oggi sono sotto i nostri occhi e soprattutto sotto gli occhi dei nostri figli perennemente concentrati sui loro tablets o smartphone a mettere like sotto immagini o frasi da condividere, spesso in una situazione di relativo anonimato o addirittura costruendosi identità fittizie da spendere in rete utilizzando Photoshop. Questo è quello che accade tutti i momenti di tutti i giorni di un intero anno solare e noi adulti oggi siamo moralmente chiamati a fare il bilancio di un fenomeno planetario che riguarda la vita dei nostri giovani amministrata dal web: il grande guru che tutto può creare e tutto può distruggere alla velocità di un click e che porta molti dei nostri giovani a diventare spettatori passivi della loro stessa esistenza; a non sentirsi e a non amarsi più, a non amare più; a tal punto da andare alla ricerca di sollecitazioni sempre più forti che li porta ad essere in rete aggressivi e trasgressivi. Persecuzioni, insulti, minacce, l'invio di foto o filmati su chat e social network per vessare il compagno di classe o prendere in giro l'amico. È il cyber bullismo: il 31% dei tredicenni (35% delle ragazze) ne è stato vittima, l'85% dei casi non arriva a conoscenza degli adulti. Andando avanti la saldatura tra realtà virtuale e quella reale diventerà sempre più forte grazie alle new 3D visual Technologies che consentiranno di vivere, con smartphone e tabletphone, esperienze virtuali come fossero vere. Questo porterà sempre più persone a vivere la loro vita per lo più virtualmente come già accade in Giappone a 2 milioni di adolescenti che non escono più dalla loro stanza né per lavarsi, né per alimentarsi; stanno svegli di notte per navigare su internet che è l'unico modo di relazionarsi con il mondo. Un mondo che possono "controllare", decidendo con chi connettersi e quando scollegandosi". È la sindrome di Hikikomori (hiki-tirare/komoru-ritirarsi) che si sta diffondendo anche tra i nostri giovani e che secondo la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri rappresenta un grave problema sociale e sanitario ad oggi ancora sottovalutato. È anche responsabilità del giornalista conoscere le modalità di attuazione e le dimensioni del cyber bullismo così come di tutte le varie dipendenze da internet contribuendo così a ridimensionarli con una informazione responsabile.

**Donatella Albini**, Consigliere comunale delegato alla Sanità, Comune di Brescia

**Nicola Miglino**, Giornalista scientifico, Direttore editoriale, Area periodici di Edra Lswr

**Mariagrazia Fasoli**, Neurofarmacologa, Psicoterapeuta

**Domenico Geracitano**, Collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato in Questura a Brescia

**Laura Palazzani**, Vicepresidente del Comitato Nazionale di Bioetica

**Matteo Lancini**, Psicologo, Psicoterapeuta, Presidente Fondazione Minotauro, Milano

25 Febbraio 2019

## **LA CITTÀ DELLA SALUTE: RESILIENZA E SOSTENIBILITÀ. GLI OBIETTIVI ONU PER IL 2030**

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili". È questo l'obiettivo 11 che le Nazioni unite desiderano realizzare entro il 2030. Siamo dunque tutti chiamati a collaborare per migliorare energia, trasporti, pianificazione urbana per mitigare gli effetti del clima e dell'ambiente sulla salute. Nel 2015, il 54% della popolazione mondiale (4 miliardi di persone) viveva nelle città; si prevede che entro il 2030 saranno in totale 5 miliardi quelli che risiederanno in agglomerati urbani. In Italia, nel 2015, l'11,3% della popolazione soffriva di disagio abitativo nelle aree densamente popolate, contro una media nell'Unione europea del 5,2%. L'organizzazione internazionale delle città e delle regioni ha presentato la

sua visione 2018-2024, modellata su cinque percorsi: basse emissioni, natura, economia circolare, resilienza e attenzione alle persone. L'obiettivo, dunque, è gestire la crescita delle metropoli attraverso politiche di inclusività, resilienza e sostenibilità.

**Luisa Monini**, Presidente Fondazione Brunelli, Medico, Giornalista scientifico UGIS

**Emilio del Bono**, Sindaco di Brescia

**Marco Toresini**, Redattore capo Corriere della Sera dorso di Brescia

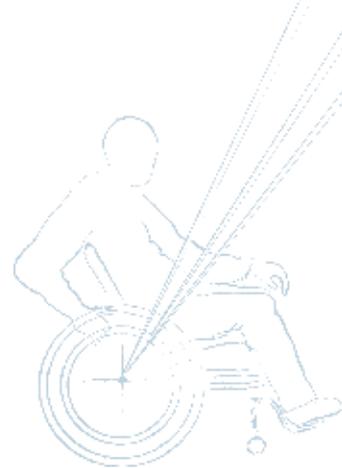
**Donatella Albini**, Consigliere comunale delegato alla Sanità, Comune di Brescia

**Ottavio Di Stefano**, Presidente Ordine dei Medici ed Odontoiatri Bs

**Laura Depero**, prof. Ordinario Scienze chimiche, Università di Brescia

**Francesco Donato**, prof. Associato Scienze mediche, Igiene generale e applicata, Univ. Studi di Brescia

**Marco Medeghini**, Direttore generale Gruppo Brescia mobilità



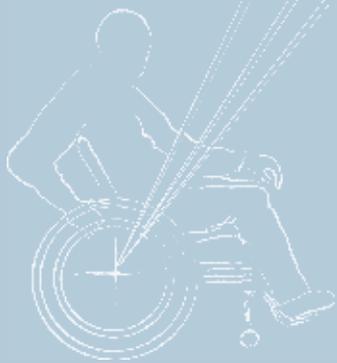
**SALUTE IN COMUNE**  
**SALUTE IN COMUNE**

Ogni anno da 250.000 a 500.000 persone subiscono lesioni midollari da incidenti stradali, sul lavoro e nello sport, cioè 40-80 nuovi casi per milione di abitanti. In Italia si stima ci siano 70.000 persone affette da paraplegia ed ogni dodici mesi se ne aggiungono almeno altri 20 per milione; quindi 1.200 nuovi colpiti. La lesione midollare è particolarmente devastante perché spesso colpisce di punto in bianco stravolgendo la vita della persona e della sua famiglia. Nonostante l'impegno dei ricercatori in tutto il mondo, la lesione del midollo spinale non si può riparare e il futuro è una vita in carrozzina.

30 Marzo 2019 (mattino)

**LA DISABILITÀ  
VISTA DA MEDICI,  
INGEGNERI, FISICI,  
INFORMATICI  
E GIORNALISTI.  
Un approccio  
multidisciplinare**





SALUTE IN COMUNE  
SALUTE IN COMUNE

Gli interventi chirurgici che si attuano oggi mirano a stabilizzare la colonna ossea; non esiste ancora una chirurgia che ripari il midollo spinale e guarisca la paralisi perché di fatto, una volta leso, il midollo spinale non permette la progressione degli assoni che pure vengono rigenerati dai neuroni cerebrali. La soluzione può venire solo dalla ricerca scientifica che segue varie strade: farmacologia, biologia, biotecnologia, chirurgia sperimentale, intelligenza artificiale, robotica etc.

La presa in carico del paziente affetto da tale lesione è una sfida, sia nel breve che nel lungo termine, per tutti i Sistemi Sanitari anche dei Paesi più ricchi, da un punto di vista umano, sanitario e socio-economico. La speranza è quella di consentire a queste persone di tornare a vivere una vita vera e non un surrogato della stessa: fare alcuni passi, formarsi una famiglia, poter lavorare, viaggiare, insomma essere indipendenti e poter guardare gli altri negli occhi, alla stessa altezza.

Un sogno? Forse no. Diamo spazio alla Scienza e alla Speranza.

30 Marzo (pomeriggio)

## GLI INCIDENTI NELLO SPORT, SUL LAVORO E SULLA STRADA. Le lesioni del midollo spinale, la ricerca scientifica e la cronaca sui giornali

Rita Levi Montalcini ha sempre sostenuto l'assoluta necessità che crollassero le barriere che per troppo tempo avevano isolato il cervello dal resto del corpo umano e i suoi pochi studiosi dal resto del mondo scientifico. Questo è accaduto e oggi sono tanti gli esperti provenienti da differenti settori, informatici, fisici, ingegneri, immunologi, clinici e chirurghi che portano il loro decisivo contributo alla comprensione del cervello e delle sue innumerevoli funzioni. Il Nobel si augurava anche che, grazie a questa interdisciplinarietà, in breve tempo si potesse passare dalla ricerca di base a quella applicata con immediate ricadute nel campo clinico. Di fatto il cervello tutto governa e con tutto interagisce: dando impulsi, ricevendo informazioni, modulandosi sulle stesse, riparando e plasmandosi in modo da poter supplire mancanze non previste né prevedibili. Questo il S.N.C. è in grado di farlo e finalmente oggi si può dimostrare che quando una sua parte muore la funzione della stessa viene sostituita da altre strutture, grigie e bianche, progettate per altri compiti ma che all'occorrenza sono in grado di adattarsi a fare qualcosa di diverso pur di mantenere in armonia quella meravigliosa Unità anatomico-funzionale che è il Corpo umano. Ed è quello che accade nelle lesioni acute e/o croniche del midollo spinale quando, alterata la sua originaria anatomia e fisiologia, grazie ad una fattiva interdisciplinarietà che coinvolge chirurghi, farmacologi, biotecnologi, bio-ingegneri, nutrizionisti, psicologi, musicologi, musicoterapeuti, medici dello sport, il contatto con il proprio corpo e con il mondo esterno può essere in qualche modo ristabilito, consentendo una buona qualità di vita. È un argomento complesso, che il giornalista deve conoscere per scriverne.

**Marco Fontanella**, Direttore Clinica neurochirurgica, Univ. di Brescia

**Humberto Cerrel Bazo**, Responsabile Medicina riabilitativa, Ospedale Motta di Livenza

**Antonio Pedotti**, Ordinario Tecnologie biomediche, Politecnico di Milano

**Milan Dimitrijevic**, Emerito Baylor College of Medicine, Houston, Usa

**Luigi Fabrizio Rodella**, Ordinario Anatomia umana, Univ. di Brescia

**Massimo Spattini**, medico e giornalista scientifico

**Paolo Conforti**, medico dello sport, specialista in Antiageing

**Alberto Arengi**, Ingegnere Civile e Professore Associato in Architettura Tecnica, Univ. di Brescia

**Luisa Monini**, medico e giornalista scientifico

**Pier Mario Biava**, medico del lavoro e Dirigente Multimedita



SALUTE IN COMUNE  
SALUTE IN COMUNE

**Norberto De Angelis**, Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, ex giocatore di football americano, atleta paraolimpico italiano.

#### *Moderatori*

**Marco Toresini**, giornalista, redattore capo Corriere della Sera, redazione di BS

**Mario Pappagallo**, medico, giornalista scientifico e scrittore

Siamo entrati nell'Era della Medicina delle 4 P: Predittiva, Preventiva, Personalizzata, Partecipativa. La Nuova Era della Medicina su misura è nata come reazione alla Medicina "One size fits all" che trattava allo stesso modo una moltitudine di pazienti con fallimenti e reazioni avverse ai farmaci. La rivoluzione si è sviluppata in tre fasi iniziando nei primi decenni del secolo scorso con scoperte accidentali come l'aspirina e la penicillina che hanno risolto problemi infiammatori e infettivi a milioni di persone senza si sapesse come e perché. La seconda rivoluzione è degli '70 con i metodi sperimentali e gli screening sistematici per individuare cure chimiche.

L'ultima rivoluzione coincide con la fine del progetto "genoma umano". Dal primo sequenziamento al costo di 1 miliardo di US\$ sono passati 16 anni e oggi chi lo desidera può avere il proprio genoma a poche centinaia di dollari e in poche ore potrà conoscere tutto di sé: le malattie in corso, quelle che verranno e quali le cure migliori per sconfiggerle. A quel punto, di quella persona si conoscerà tutto: la sua malattia e l'efficacia del trattamento ma anche il suo futuro.

Bisogna essere dunque molto cauti e sapere chi può avere accesso a questi dati, chi deve utilizzarli e a chi riferirli. È un problema esplosivo che non può interessare unicamente il mondo scientifico perché ci sono aspetti etici, sociali e politici di grande rilevanza. L'UNESCO nel 1997 riconosceva simbolicamente il genoma umano patrimonio dell'umanità. Art.1) il genoma umano implica l'unità fondamentale di tutti i membri del genere umano nonché il riconoscimento della loro intrinseca dignità e della loro diversità. Art.2) ogni individuo ha diritto al rispetto della propria dignità e dei suoi diritti qualsiasi siano le

15 Aprile 2019

## **LA NUOVA ERA DELLA GENOMICA E DELLA MEDICINA SU MISURA: LUCI ED OMBRE**



SALUTE IN COMUNE  
27/06/2019

sue caratteristiche genetiche. Tale dignità impone di non limitare gli individui alle loro caratteristiche genetiche e di rispettare il carattere unico di ogni persona e la sua diversità.

**Luisa Monini**, Presidente Fondazione Brunelli, Medico, Giornalista scientifico UGIS

**Marco Toresini**, Redattore capo Corriere della Sera dorso di Brescia

**Donatella Albini**, Consigliere comunale delegato alla Sanità, Comune di Brescia

**Laura Palazzani**, prof. Ordinario di Filosofia del diritto Lumsa, V.P. Comitato nazionale per la Bioetica

**Maria Lorenza Muiesan**, prof. Ordinario di Medicina interna, Clinica medica Univ. Degli studi di Bs

**Maurizio Memo**, prof. Ordinario di Farmacologia, Univ. Degli studi di Bs

**Alessandro Padovani**, prof. Ordinario di Neurologia, Univ. Degli studi di Bs

24 Giugno 2019

## **I VALORI DELLA SALUTE, SOCIO-ECONOMICI ED ETICI NELL'ERA DELLA GLOBALIZZAZIONE**

La globalizzazione - l'inesorabile diffusione della conoscenza, della tecnologia, della cultura e di trasferimento di capitali da un paese all'altro - è una forza sia per il bene che per il male, soprattutto se parliamo di salute. Il bene: la globalizzazione ha tolto dalla povertà milioni e milioni di persone al mondo, riducendo la fame, le malattie infettive e migliorando la qualità della vita. Il male: gli stessi cambiamenti sociali ed economici che hanno accresciuto la ricchezza delle persone hanno anche aumentato il loro giro vita favorendo l'epidemia di obesità in Cina, India e altri Paesi in via di sviluppo in tutto il mondo e anche se la malnutrizione persiste ancora in molti luoghi, il sovrappeso sta diventando rapidamente un problema più comune rispetto al sottopeso. La globalizzazione ci unisce nel bene e nel male e così come le guerre, pur se a pezzettini, diventano universali, allo stesso modo le malattie endemiche nei paesi più lontani del mondo oggi, con i voli trans-continentali si diffondono tra tutte le popolazioni, scavalcando i sistemi immunitari e spesso persino i sistemi di sorveglianza internazionale. Ecco perché l'allerta contro le malattie trasmissibili è ancora di alta priorità. Bisogna sensibilizzare l'opinione pubblica sulla reale efficacia dell'immunizzazione per salvare vite umane. L'OMS stima che l'immunizzazione attiva attualmente eviti dai 2 ai 3 milioni di decessi ogni anno. Tuttavia, 22,6 milioni di bambini in tutto il mondo non possono ancora accedere ai vaccini di base, soprattutto nei paesi in via di sviluppo. I tassi di copertura della vaccinazione inadeguati spesso derivano da risorse limitate, scarsa gestione dei sistemi sanitari e sorveglianza inadeguata. Negli ultimi 30 anni, nonostante un calo del 50% delle morti infantili prevenibili e della mortalità materna, oltre 6 milioni di bambini muoiono ancora prima del loro quinto anno di vita. Dobbiamo fare molto di più per ottenere una copertura sanitaria globale e dare accesso a medicinali e vaccini sicuri e accessibili per tutti, bambini ed anziani in primis.

**Luisa Monini**, Presidente Fondazione Brunelli, Medico, Giornalista scientifico UGIS

**Donatella Albini**, Consigliere comunale delegato alla Sanità, Comune di Brescia

**Massimo Tedeschi**, Editorialista Corriere della Sera. Redazione di Brescia

**Francesco Castelli**, prof. Ordinario Clinica di malattie infettive e tropicali, Univ. Degli studi di Bs

**Renzo Rozzini**, Geriatra, Direttore dipartimento Fondazione Poliambulanza

**Francesco Rastrelli**, Presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Brescia

**Sergio Onger**, Docente di Storia economica e sociale, Univ. Degli studi di Bs

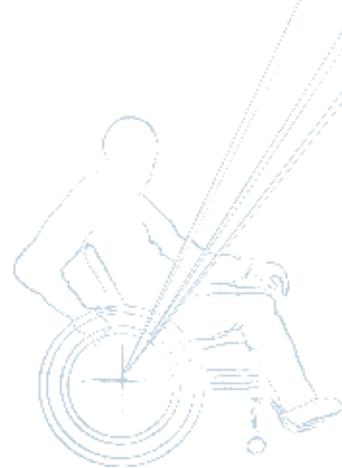
**Andrea Poli**, Fondatore e Direttore scientifico NFI (Nutrition Foundation of Italy)

# 21-22 Settembre 2019 11<sup>a</sup> Mostra Scambio

Carlo Carugati

Il Centro Fiera di Osnago ha chiuso per ristrutturazione e non si conoscono i tempi della rimessa in servizio. Ma la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale continua con tenacia e perseveranza, ed ha bisogno di sostegno e di fondi, visto che attualmente i contributi

da parte dello stato sono tendenzialmente uguali a zero! Ecco perché, sempre con il motto "Chi aiuta l'uomo aiuta se stesso", si è rinnovata la 11<sup>a</sup> Mostra Scambio in un nuovo contesto LarioFiere ad Erba, uno spazio modernamente concepito, sede dei principali eventi



PRIMO PIANO  
PRIMO PIANO

economici, culturali e di aggregazione del territorio.

Organizzata dall'Associazione Amici della Paraplegia con il patrocinio del Comune di Erba (CO), delle Provincie ed Enti Camerali di Como e Lecco e con il sostegno di oltre 34 associazioni ruotanti intorno al tema delle auto e moto storiche, è stata allestita per offrire al pubblico (nel 2018 oltre 7000 visitatori) auto, moto, ricambi, automobilia e raduni: quest'anno è tornata la 2<sup>a</sup> edizione del Concorso d'Eleganza per 26 selezionate vetture di interesse storico. Il tutto per raccogliere fondi per la "Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale".

La Fondazione ringrazia gli organizzatori dell'11<sup>a</sup> Edizione della mostra scambio e tra questi, in particolare modo, Angelo Colombo, anima dell'evento che per primo ha creduto nelle ricerche che Giorgio Brunelli faceva sulle lesioni del midollo spinale e che da lui si fece operare 14 anni orsono con una tecnica del tutto innovativa che gli ha consentito di mettersi in piedi e camminare sulle proprie gambe, anche se in modo rudimentale. Da allora Angelo ha sposato la causa del prof. Brunelli per aiutare la ricerca. Nella prefazione del suo libro *Voglio di camminare* Angelo, tra l'altro, scrive: *Sono sicuro che con il progresso della ricerca scientifica, nel futuro, molte delle persone che subiranno la lesione del midollo spinale, potranno ritornare (o avvicinarsi) a quella normalità che è stata loro tolta dal giorno dell'incidente.*

Con il Patrocinio di:  
Provincia di Lecco  
Camera di Commercio Como-Lecco  
ASSOCIAZIONE Amici della Paraplegia  
AUTO MOTO CLUB  
VINTAGE PARTS

11<sup>a</sup>  
**MOSTRA scambio**  
*dedicata a Dino Cordaro*

21-22 settembre 2019  
LARIOFIERE Erba (Co)  
INGRESSO € 6.00 \*Fino a 12 anni ingresso gratuito

• Auto • Moto • Editoria • Mezzi da lavoro • Ricambi e accessori  
• Modellismo • Automobilismo • Club e Registri

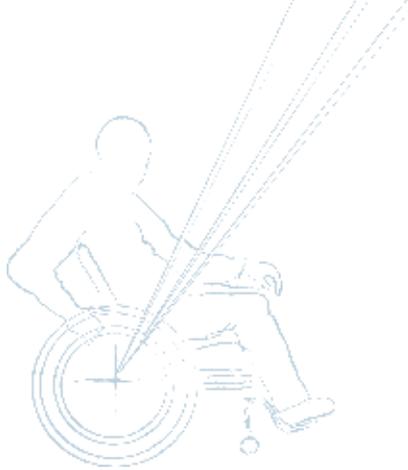
SABATO 21: 9.00-19.30  
DOMENICA 22: 9.00-18.00

LA MANIFESTAZIONE È A FAVORE DELLA RICERCA SULLE LESIONI DEL MIDOLLO SPINALE

21-22 SETTEMBRE  
**CONCORSO di eleganza**  
riservato a 21 auto di interesse storico costruite dal 1905 al 1975. Dalla crinolina alla minigonna con sfilata di abiti d'epoca.

22 SETTEMBRE  
**PASSEGGIATA d'autunno**  
per auto e moto d'epoca

f associazioneamicidellaparaplegia-onlus



# Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale, Onlus European Spinal Cord Research Institute (E.S.C.R.I.)

Presidente e Direttore scientifico: dott.ssa Luisa Monini

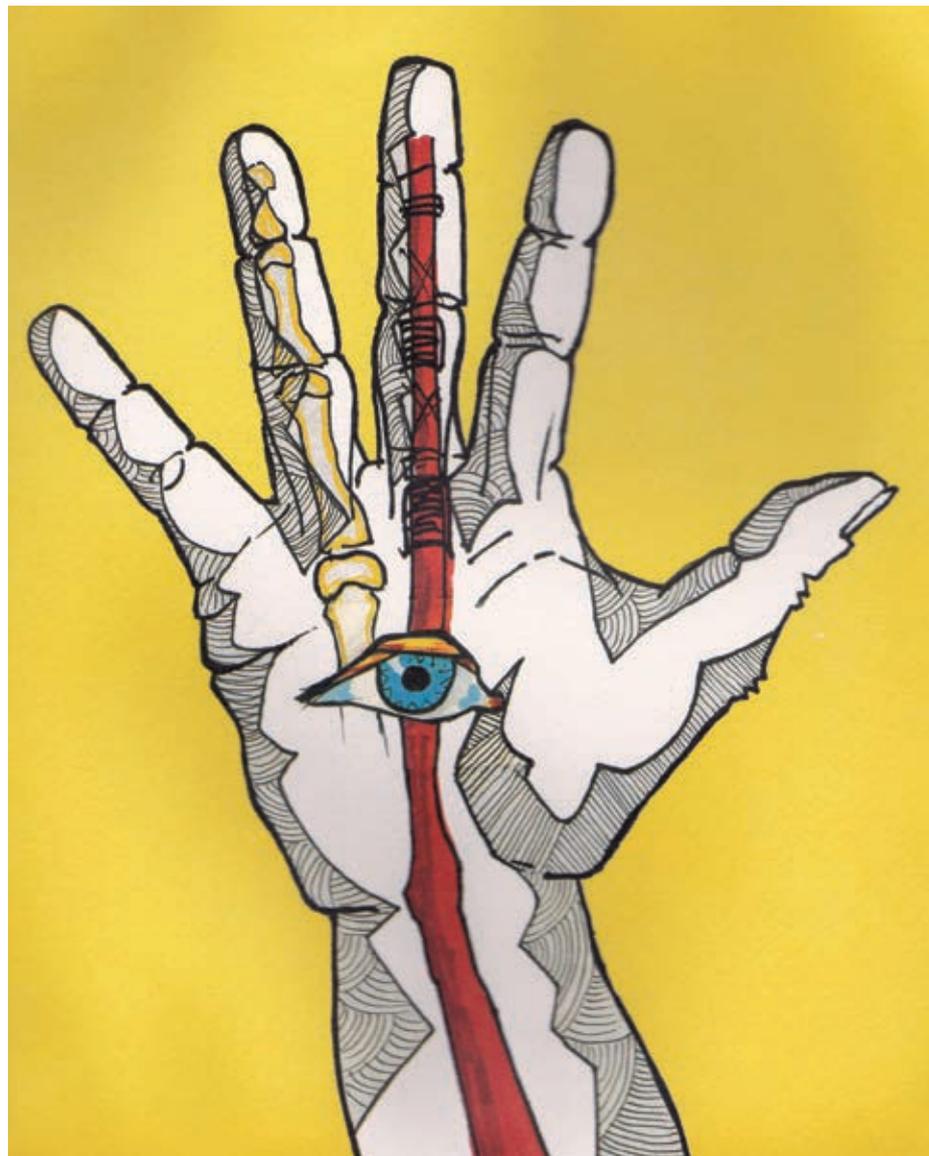
Fondazione Giorgio Brunelli per la Ricerca sulle Lesioni del Midollo Spinale, Onlus European Spinal Cord Research Institute (E.S.C.R.I.)  
loc. Campiani N. 77 - 25060 Cellatica - Brescia  
Tel. 030/3385131  
Fax. 030/3387595  
www.midollospinale.com  
info@midollospinale.com  
Cod. sc. P. Iva 03472380173  
UBI Banca Spa  
Via Croc. di Rosa, 67 ag. 8  
25128 Brescia  
IBAN IT 39V 03111 11208 0000000 28876

Associazione Amici della Paraplegia - Onlus  
Via Provinciale, 10 - 23892 Bulciago (LC)  
Tel. 3289860757  
www.comitatoparaplegia.com  
info@comitatoparaplegia.com  
Cod. sc. P.Iva 04388860969  
Banca Credito Cooperativo Alta Brianza  
Ag. Costa Masnaga (LC)  
IBAN IT64H0832951210000000151020

La Fondazione Giorgio Brunelli ringrazia il Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo, la Fondazione della Comunità Bresciana Onlus e l'Associazione Amici della Paraplegia Onlus per il generoso contributo dato allo scopo di consentire l'attività di ricerca.



Nel 1764 Carlo III de Borbon, reale di Spagna, creò per il "Colegio de Cirugia de Barcelona" quello che oggi si definirebbe un logo; si trattava di una mano con al centro del palmo un occhio. Sotto questa immagine era scritto un motto "Manu qua, auxilio quo" cioè "con questa mano, questo aiuto".  
Disegno di G. Brunelli



**Sostieni la ricerca per la paraplegia e la tetraplegia**

Dona il tuo **5x1000** alla Fondazione Giorgio Brunelli Onlus

**03472380173**

e firma nella casella **Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale**